

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTA D'ASSICURAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestre
L. 36	L. 18.00	L. 9.00	L. 4.50
domestici	> 27	> 13.50	> 6.75
Per tutta l'Italia franco di posta	> 34	> 17.00	> 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati al conteggiano per trimestre.
L'ASSICURAZIONE SI RICHIEVE:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1081.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DE' LE ESERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina, cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Contrariamente alle assicurazioni, ch'erano state date, il ministro delle finanze, onorevole Magliani, non farà più l'Esposizione finanziaria, dinanzi alla Camera, nella seduta del 15 corrente, ma prenderà tempo fin dopo le ferie pasquali.

Una dilazione così lunga, presa dopo che il ministro aveva avuto tutto l'agio di raccogliere i dati necessari per acquistare la cognizione dello stato finanziario in cui ci troviamo, dispiacerà certamente a tutti coloro, che aspettavano con ansietà di esserne informati, e di avere una base sicura, su cui costituire un criterio intorno alle riforme tributarie, che si annunziano, e principalmente intorno alla possibilità di ridurre, senza pericolo, a minori proporzioni, o sopprimere affatto, certi cespiti di entrata.

Questa dilazione, a cui mancherebbe per conseguenza una giustificazione plausibile, non si può spiegare in altro modo, se non colla intenzione attribuita tante volte all'on. Depretis di tirare più in lungo che sia possibile le grandi questioni, tenendo intanto la Camera occupata cogli argomenti di minore importanza, per poter trascinare più facilmente la vita del ministero fino al novembre, facendo votare nel frattempo la riforma elettorale, per poi procedere in quel tempo alle elezioni generali.

Non sappiamo qual nome politico, che abbia un po' a cuore i veri interessi del suo paese, possa approvare questo sistema, il quale subordina la soluzione dei più gravi questi economici, finanziari ed amministrativi a scopi politici e a giochetti parlamentari.

Noi desideriamo d'ingannarci, desideriamo che i fatti ci diano torto, ma dalla prospettiva, che ci sta dinanzi agli occhi, temiamo che questo

terzo ministero Depretis finirà col perdere affatto, non diremo il prestigio del suo partito, che non ne ha più neppure l'ombra, ma l'ultimo avanzo di quel prestigio, da cui le istituzioni parlamentari dovrebbero essere circondate.

La bufera già preveduta fino da sabato, è scoppiata ieri lunedì nella Camera di Versailles, sviluppandosi la interpellanza di Clemenceau circa la inchiesta sulla Prefettura di polizia.

Il telegrafo dice che l'attacco di Clemenceau contro il ministro fu vivo, e non ci meravigliamo, appartenendo l'interpellanza a quel partito radicale, che nel suo contegno non ha il sistema di rispettare una certa misura.

Il punto sul quale insistono i radicali è sempre lo stesso: la depurazione del personale di tutte le amministrazioni. Li abbiamo veduti anche qui: essi non mirano che alla famosa *curée*, per impancare nei posti vacanti sé medesimi, i loro amici, e gli amici degli amici.

Finché non avremo il potere tra le mani, la loro tattica di battaglia per raggiungere lo scopo era quella di gridare all'infolleranza dei conservatori, si direbbe al di là, dei moderati, si direbbe al di qua delle Alpi, perché non accoglievano i propri avversari al desco governativo. Adesso che hanno raggiunto il potere, i padroni assoluti del desco vogliono restare essi soli, e son diventati banditori della più fiera intolleranza, che il Marcère chiama giustamente proscrizione.

Ormai la posizione di Marcère è spacciata come lo ha dichiarato egli stesso; ma domani o dopo sarà forse spacciata anche quella dell'intero gabinetto, sul quale sta sospesa, come una spada di Damocle, la proposta di mettere in istato d'accusa i ministri del 16 maggio.

Il cannone. Noi tutti abbiamo udito l'appello, siamo accorsi, e *viribus unitis, omnino facto*, anzi *testudine densa*, ci siamo precipitati all'assalto. Abbiamo combattuto, non fu per dire, un'aspra battaglia contro un nemico ben munito e coperto. E' lecito vantarsi un tantino, la sera della vittoria. Imperocchè tale è stata la nostra, la Dio mercè, mercè l'assistenza delle dame, e mercè il gran capitano, il duca di Feira, che oggi si accomiata da noi, portandoci via uno dei più cari ufficiali dello stato maggiore. *Ho detto, ho detto, e adesso prendo stato.*

S'intende che per prender fiato Giuliani vuotava il bicchiere. L'oratore ebbe il plauso universale; e cavalieri lo acclamarono principe dell'eloquenza; le dame lo salutarono coi loro più abili sorrisi.

Grazie, signor Giuliani, disse di rimando il duca, a cui s'erano rivolti gli occhi di tutti; ma consentite che io propini in quella vece a voi, alla vostra ricchezza di partiti, alla efficacia dei vostri spediti. Non siete voi che, insieme coi vostri amici, coi Templari, come usate chiamarli, avete ordinato ogni cosa? Io ero giunto tardi per ingaggiare il combattimento; voi eravate già in campo, e a tutto avvenute provveduto. Io non ho fatto che seguire il filo dei vostri disegni, mettendovi a vostri servigi la mia vecchia esperienza.

Ed altro ancora signor duca, ed altro ancora!
Sia pure, ma mi è grato di poter mettere in sodo che senza voi non avrei fatto nulla, e non potremmo oggi trovarci raccolti in questa sala, stretti, siccome avete detto voi così

In breve i radicali non avranno più freno, e la Francia sta per essere trascinata in una nuova baracanda comunarda.
Sarà forse il principio della fine.

CREDITO FONDIARIO

Riproduciamo dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, 25 febbraio 1879, il testo del decreto col quale viene autorizzato nelle Province di Belluno, Padova, Udine e Treviso l'esercizio del credito fondiario della Cassa Centrale di Risparmio di Milano:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.
Vista la legge 14 giugno 1866, numero 2987, sull'ordinamento del credito fondiario;

Visto il regolamento esecutivo di detta legge, approvato col Regio Decreto del 25 agosto 1866, n. 3177, e riformato coi Regi Decreti del 6 dicembre 1866, n. 3372, e 30 giugno 1867, n. 3787;

Vista la legge del 15 giugno 1873, num. 1418;

Visto il R. Decreto del 1° luglio 1873, n. 1496, che estende alle Province della Venezia, di Mantova e di Roma i citati Regi Decreti del 25 agosto e 6 dicembre 1866 e del 30 giugno 1867, e del 28 novembre 1875, n. MDCCXXII, e del 12 aprile 1877, n. MDXXXVIII;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio; Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.
Il credito fondiario sarà esercitato nelle Province di Belluno, Padova, Udine e Treviso dall'Istituto di credito fondiario della Cassa centrale di Risparmio di Milano.

Ordiniamo che il presente Decreto

veramente, da un vincolo di parentela morale.

A questi patti, signor duca, noi dovremo in quelle vece fare un brindisi al servo di casa Salvani. E il buon Michele che s'è messo a sbraglio per noi, che è penetrato sotto mentite spoglie nella piazza nemica, ha inchiodato i cannoni che traevano a sraglia su noi, e finalmente ci ha schiuso le porte. Modesto al pari dei veri eroi, egli ha compiuta senza sussiego la più grave bisogna. Chi ha fatto entrare una parola di conforto in monastero? Chi ha origliato i disegni dei tristi, dando per tal guisa il bandolo a voi, e il modo di sgominarli? Chi finalmente ha posto le mani... Ma che dirò io di più? soggiunse, con bella e soprattutto accorta reticenza, Giuliani. Questi è Michele Garaventa, un povero servitore, che, fatto un'impresa degna d'Ulisse, o d'altro eroe dell'antichità, se n'è tornato modestamente nell'ombra, senza chiedere ricompensa delle sue prodezze, riportandone anzi una punizione. Perdonate, bella signora, disse egli volgendosi a Maria Salvani, lo parlo sempre da scapolo impunito.

Ottimo Michele! soggiunse Maria, poi che ebbe con un sorriso mostrato a Giuliani che intendeva l'allusione a quel castigo di Dio della signora Marianna. Egli è stato, non già un servo, un fratello per noi.
Queste parole egli deve udire, notò il duca di Feira, e saranno la più bella ricompensa delle opere sue. Se voi lo permettete, gentile signora, lo faremo chiamare. Costo è fuori delle consuetudini, in verità; ma non ne siamo stati fuori un po' tutti, in questa guerra

munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Data a Roma, addì 19 gennaio 1879.
UMBERTO I.
MAIORANA-CALATABIANO.

LA VERA SINISTRA

Da un discorso notevolissimo che l'on. Boghetti ha tenuto ultimamente all'Associazione Costituzionale di Napoli stacciamo il brano che segue:

« Voi sapete che la Sinistra è divisa in molte varietà di gruppi, chi non lo sa? Ebbene, io penso di questa Sinistra quel medesimo che ne pensa l'on. Sella.

« E' necessario, in un governo costituzionale, che una Sinistra ci sia, ma è necessario che il paese sappia che cosa questa Sinistra voglia dire. E' necessario che questa Sinistra abbia un programma suo, per quanto esso non possa non debba essere il nostro. Sarà un programma che combatteremo, ma sarà un programma che intenderemo. Noi l'abbiamo combattuto già nel Ministero Cairoli, e lo combatteremo di nuovo se apparisse di nuovo alla direzione del Governo. Si è vero; però un combattimento di questa fatta sana il midollo, rafforza la fibra di un paese libero. Ma una Sinistra la quale non si sa che cosa voglia, la quale non si sa che cosa dica, una Sinistra la quale non lascia pace e non si dà pace, una Sinistra, i cui nomi principali pare che non abbiano altro concetto chiaro se non la necessità assoluta che essi tornino, per qualunque via, al governo, una Sinistra di questa fatta degraderebbe il paese, lo annullerebbe, lo corromperebbe, lo guasterebbe in tutto (dentissimo).

« Se una Sinistra siffatta avesse di nuovo la prevalenza alla Camera, noi, o signori, non v'ingannate, noi ci troveremmo in breve nelle peggiori condizioni della Grecia e della Spagna (bene).

« Ebbene, o signori, come io credo che sia nell'interesse del partito moderato e del paese che un partito conservatore sorga in Italia, così io credo che sia nell'interesse del partito moderato e del paese che una Sinistra reale, vera, schietta, si costituisca in Italia, e con novità ed audacia d'idee. Ora, si è già visto qui nella Camera può oggi, più o meno, aspirare solo a costituirsi: il Cairoli lo può; lo Zanardelli lo può. Il Cairoli lo può per una certa altezza di animo e di situazione che il suo cuore e gli accidenti della sua vita gli hanno dato. Lo Zanardelli lo può per la fermezza del suo carattere ed una certa costanza e larghezza di principi. Lo facciano, dunque. Io, che sono disposto a combattere domani, sono disposto a non impedirli oggi, sin dove non occupino il campo del partito moderato, ma degli altri partiti che si chiamano di Sinistra com'essi; perché, ciò che mi sgomenta è che nella Camera si accresca il numero dei deputati anonimi (Marta bene), che nella Camera si accresca il numero dei deputati i quali possono ogni giorno promettere che, se hanno detto ieri di pensare diversamente da voi, oggi son pronti a pensare come voi, a certi patti. »

Art. 1. Il Principato di Bulgaria non potrà aumentarsi né diminuirsi senza il consenso dell'Assemblea costituente generale.

Art. 3. Il Principato sarà da qui innanzi una Monarchia ereditaria e costituzionale, con rappresentanza nazionale, e verrà posto in condizione di vassallaggio alla Sublime Porta.

Art. 8. L'autorità legislativa rivestita dal Principe conferma e promulga le leggi adottate dall'Assemblea nazionale ordinaria.

Art. 9. Il Principe è comandante supremo di tutte le forze militari del Principato, tanto in pace che in guerra. Distribuisce gli uffici militari conformemente alla legge organica: tutte le persone adette al servizio militare debbono giurar fedeltà al Principe.

Art. 11. L'autorità esecutiva è rivestita dal Principe. Tutti gli organi di quest'autorità agiscono sotto la sua sorveglianza.

Art. 12. Il potere giudiziario in tutti i suoi rami è rivestito dai Tribunali, che funzioneranno a nome del Principe, giusta regolamenti speciali.

Art. 14. Il Principe ha pure il diritto di perdonare dei delitti: il diritto d'amnistia peraltro è esercitato unitamente dal Principe e dall'Assemblea.

Art. 15. Il Principe non può commutare le sentenze contro ministri accusati di violazione della Costituzione nazionale.

Art. 16. Il Principe rappresenta il Principato in tutte le relazioni cogli Stati esteri.

Art. 17. Gli ordini del Principe non sono validi se non quando sono controfirmati dai rispettivi ministri.

Art. 32. Alla morte d'un Principe, il successore convoca la Costituente e alla presenza della medesima prende il giuramento di fedeltà alla Costituzione del paese.

Art. 33. L'Assemblea nazionale destina un milione di franchi all'anno

guardò tutt'in giro i invitati, e ripunitasi graziosamente la bocca col dosso della mano, uscì in questo discorso:

Le Signorine Loro mi compatiranno. Io non ho pratica di galateo. La signorina... cioè no, dico male, la signora Maria può far testimonianza che io sono sempre stato meglio all'accampamento... Ma che diavol dico? Ella non c'era mica a vedermi! Insomma, volevo dire: che ella mi conosce e sa che io sono un zotico, un ignorante...

Siete un ottimo cuore, Michele! interruppe sorridendo Maria Salvani.

Ah, non dico di no; ma la testa val poco. Già, la testa, con licenza delle Signorine Loro, gli è il peggio della bestia! In fondo, sono un buon diavolo; amo il figlio del mio povero colonnello, e vengo la signorina Maria. Che diamine? La lingua non vuol mai piegarsi a dire signora. Ma che vogliono? L'ho veduta così piccina! Si figurino che le si metteva ritta sui miei piedi, ed io, tenendola per le mani, le facevo colle gambe l'altalena. E ciò le faceva piacere, e ne faceva anche a me; malgrado i miei dolori *aromatizzati*, che ho buscati laggiù nell'America, e che non m'hanno ancora voluto lasciare.

Ma ora, se piace a Dio, andrò in Acqui; a far la cura de' fianchi. I miei padroni non hanno più bisogno di me, sono contenti... E anch'io, per bacco, sono contento come una vecchia granata messa e riposto; che ci ha il gusto di veder pulita la casa e di starsene in un cantuccio a dormire. Ma che m'è l'avesse mai detto, che tutti questi malanni sarebbero

finiti così presto e così bene!... No, per tutti i diavoli, non l'avrei mai creduto. Il mondo è pieno di stranezze; oggi in un mar di guai, domani all'adige della contentezza. Ecco lì... Mi susino della libertà! parlo come vien viene, alla dozzinale, da vecchio soldato che non sa d'arte *aratoria*. Io vedo starsene il come pane e caccio due bravi signori che otto mesi fa li ho visti barattar stoccate da metter i brividi. Il signor Assereto e il signor Pietrasanta ne sanno la parte loro, essi che erano alla festa.

Ci ha fatto caldo a San Nazaro, quel giorno, sebbene non ci fosse il sole! Ma finita la zuffa, tutti amici meglio di prima!

Le mani dei galantuomini, disse Giuliani, sono fatte per stringersi, non già per farsi la guerra.

Ben detto! seguì Michele. E io, con licenza delle Signorine Loro, bevo alla salute di tutti i veri amici.

Cominciando da Oreste e Pilade; entrò a dire il Mattel.

No, quelli là! fu pronto Michele a rispondere: Piuttosto, vede Ella? berrei alla salute di Erode e Pilato.

Perchè mo? Perchè quei due nomi, Oreste e l'altro, mi fanno ricordare di una cattiva notte, che io mi son lasciato pagare i calcetti da un certo mascalzone, e poi n'è venuto un subbise di malanni. Ho preso a mia rivinta, sta bene; ma non mi bastava ancora, e se quel tristo mi capitava sotto le unghie!... Ma la giustizia di Dio ci ha avuto più buone gambe di me.

(Continua)

APPENDICE (204) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO DI ANTON GIULIO BARRILI

Ecco ora il come e il perchè di quella chiamata che faceva tanto senso a Michele. Erano già suonate le nove di sera, e la marchesa Lilla accennava a volersi ridurre a casa per le dieci. Però il duca di Feira invitò cortesemente i suoi ospiti a passare dal loggiato nel salotto, ove gli attendevano i rinfreschi a d'uso. E colà il nostro Giuliani, che avea Foscolo in mente, volle propinare al buon viaggio del duca e di Aloise, invocando loro propizi i geni del ritorno. In quel suo brindisi l'allegro giovinetto aveva anche destralmente accennato come tutti i convenuti fossero stretti da un vincolo che egli chiamò di parentela morale. Qual Nume, diceva Giuliani, qual Nume ci raccosciò, ci trasse l'un verso l'altro, perchè avessimo a darci mano? Qual ragione, per dirla più manamente, condusse noi, venuti da tante parti diverse, tolti da così diversi ordini di cose e di pensieri, a far manipolo, a chiamarci col santo nome d'amici? La ragione della guerra. Il posto del soldato è là dove romba

pal nutrimento della Famiglia reale. Questa somma non può aumentarsi senza il consenso della Costituente, né diminuirsi senza il consenso del Principe.

Art. 37. Il Principe di Bulgaria e la sua famiglia dovranno professare la fede ortodossa della Confessione orientale: è eccettuato il primo Principe eletto, quant'egli appartenesse di già ad altra religione.

Art. 39. Gli appartenenti ad altre religioni, sudditi o no della Bulgaria, godranno piena libertà religiosa, quando mai la professione della loro fede non sia contraria alle leggi del Principato.

Art. 43. Non si potrà far eseguire alcuna legge, che non sia stata discussa ed approvata dall'Assemblea nazionale, la quale pure avrà il diritto d'interpretarne il significato preciso.

Art. 53. Sono sudditi bulgari tutte le persone nate in Bulgaria non sottoposte a protezione estera.

Art. 56. Tutti i sudditi bulgari sono eguali dinanzi alla legge.

Art. 61. Soltanto i sudditi bulgari possono avere impieghi civili e militari.

Art. 62. I sudditi esteri possono essere impiegati con uno speciale consenso dell'Assemblea nazionale.

Art. 67. Tutti i sudditi bulgari debbono servire nell'esercito conforme ad una legge speciale.

Art. 72. Le lettere private e i telegrammi sono inviolabili.

Art. 73. L'istruzione primaria è obbligatoria per tutti i sudditi.

Art. 74. La stampa è libera; ma chiunque abusarà di questa libertà sarà tenuto responsabile secondo Regolamenti speciali.

Art. 76. I Bulgari hanno il diritto di adunarsi quietamente e senza armi per discutere di qualsiasi cosa, senza domandare permesso alcuno. Le adunanze all'aria aperta sono sottoposte ai regolamenti della polizia.

Art. 78. L'Assemblea nazionale è il potere rappresentante dello Stato, sia nella forma ordinaria che nella Costituzione.

Art. 79. L'Assemblea si compone: 1. Dell'Esarca Bulgaro e di metà dei Vescovi in ordine di anzianità; 2. Metà dei Presidenti e membri della Corte Suprema, secondo il grado; 3. Metà dei Presidenti delle Corti distrettuali e commerciali; 4. I rappresentanti eletti dal voto popolare, cioè uno per ogni 20,000 abitanti; 5. Un numero di deputati eletti dal Principe, e che saranno eguali alla metà dei rappresentanti popolari.

Art. 81. Il principe sceglie il presidente e il vice-presidente dell'Assemblea fra sei candidati presentati dall'Assemblea stessa.

Art. 82. L'Assemblea elegge i suoi segretari.

Art. 83. I ministri possono partecipare ai lavori parlamentari.

Art. 84. I membri dell'Assemblea rei di offese legali possono essere giudicati dai Tribunali senza il permesso dell'Assemblea.

Art. 89. Essi però sono esenti dall'arresto cinque giorni prima della Sessione e durante la stessa in casi gravi.

Art. 92. Le scuole saranno pubbliche.

Art. 93. Il presidente, i ministri, o tre membri possono domandare l'esclusione del pubblico: la domanda dev'essere discussa a porte chiuse e decidersi a voti.

Art. 101. I progetti di legge possono soltanto presentarsi dai ministri e per ordine del Principe.

Art. 112. Tutti gli anni si dee presentare il Bilancio all'Assemblea.

Art. 116. Non si possono contrarre prestiti senza il concorso dell'Assemblea.

Art. 129. Il Principe può sciogliere l'Assemblea ed ordinare nuove elezioni.

Art. 132. I membri non residenti nella città dove si tiene la Sessione hanno diritto al rimborso delle spese giornaliere di viaggio.

Art. 133. La Costituente vien convocata dal Principe, dalla Reggenza, e dal Consiglio dei Ministri.

Art. 137. La Costituente si compone dell'Assemblea regolare e coll'aggiunta dei Vescovi, giudici ed altri impiegati minori delle classi appartenenti all'Assemblea ordinaria e d'un doppio numero di rappresentanti eletti.

Art. 138. La Costituente elegge il suo Presidente ed altri ufficiali.

Art. 139. La Costituente si scioglie appena compiuto lo scopo per cui viene radunata.

Art. 142. Vi sarà un Consiglio di Stato composto di persone nominate dal Principe ed elette dalla Assemblea: non avrà meno di 11 membri.

Art. 152. I Ministri sono nominati e licenziati dal Principe.

Art. 153. I ministri sono responsabili al Principe e all'Assemblea.

Art. 157. È necessaria una maggioranza di due terzi per mettere un ministro in istato d'accusa.

Art. 165. Qualunque impiegato è responsabile delle sue azioni pubbliche.

Art. 170. Questa Costituzione rimarrà in forza per cinque anni, al qual termine potrà essere riveduta dalla Costituente che ne deciderà a maggioranza di due terzi dei voti.

NAPOLEONE IV.

Leggesi nel *Constitutionnel*:
La risoluzione improvvisa del principe imperiale ha, a tutta prima, sorpreso, sconcertato i suoi amici politici: ma, oggi, l'impressione è meno viva: è un atto d'energia, dicono i deputati dell'Appello al Popolo, che l'opinione pubblica accoglierà con favore; il figlio di Napoleone III ha fatto prova di coraggio, e, come si diceva a Roma: *habet, habet!*

Ecco alcuni dettagli retrospettivi sulla sua partenza.

Venerdì, il signor Rouher riceveva un telegramma che lo invitava a recarsi immediatamente a Chislehurst: al suo arrivo a Londra, l'antico ministro dell'impero è rievocato, in nome dell'imperatrice e del principe, da Franceschini Pietri.

Il signor Rouher, molto imbarazzato, rivolge a Pietri domanda sopra domanda. Il segretario del principe risponde che ha dato la sua parola di mantenere un' assoluta discrezione. Rouher non insiste.

A Chislehurst, l'imperatrice, della quale la voce tradisce l'emozione, vuol essa pure evitare di rispondere al signor Rouher. Essa si limita a dirgli:

— Mio figlio ha una comunicazione assai importante da farvi. Eccolo qui.

In quel momento, il figlio di Napoleone III, lasciando il suo gabinetto di lavoro, si avanzava sorridente, serviva affettuosamente le mani dell'amico di suo padre, e gli diceva a bruciapelo:

— Io abbandono l'Inghilterra: parto col corpo di spedizione.

Rouher era stupefatto.

— Monsignore, diss'egli, voi non avete consultato che il vostro coraggio: ma voi vi dovete al grande partito che rappresentate: la vostra assenza.....

— La mia assenza, replicò il giovane interlocutore, non durerà che quattro mesi: i miei amici, che mi sono fedeli da otto anni, mi resteranno fedeli anche per alcuni mesi. Ecco, d'altra parte, una lettera che vi prego di comunicare ai membri del gruppo dell'Appello al Popolo.

Rouher lesse la lettera: volle fare qualche osservazione: ma il principe mise fine al colloquio con queste parole:

— Non ho tempo di cambiare una parola alla mia lettera: ecco l'annuncio del generale Simons, il quale mi previene che il governo della regina mi autorizza ad accompagnare il corpo di stato maggiore.

Pocchia, intanto che l'imperatrice versava abbondanti lagrime, il giovane principe prese di nuovo le mani di Rouher, baciò sua madre e si ritirò calmo e risoluto, come se avesse voluto meritare questo epiteto che la regina Ortensia aveva dato a suo figlio: il dolce testardo.

Da lungo tempo, il principe imperiale aveva risoluto di fare campagna. Voleva assistere alle battaglie che si sono impegnate fra i turchi e i russi; delle considerazioni politiche lo fecero rinunciare al progetto. Più tardi, aveva espresso il desiderio di recarsi in Bosnia, e allora è avvenuto anzi un fatterello assai curioso.

Eccolo qui.

Il principe aveva indirizzato dalla Inghilterra a Parigi un dispaccio in cifre dicendo gli si spedisse « il suo » uniforme, per il primo tentativo che « voleva fare ». Il ministro dell'interno credette di aver decantato che i bonapartisti stessero facendo un colpo, uno di quei colpi che già ebbe a tentare Luigi Napoleone prima di divenire Napoleone III. Ma Rouher, chiamato, calmò il ministro.

Parecchi personaggi politici hanno

voluto accompagnare il principe nel suo viaggio: il barone di Bourgoing gli ha indirizzato una lettera concepita in questi termini: « Monsignore, « io sono stato il compagno umile e « fedele di Napoleone III: lo supplico « il figlio del mio antico Sovrano di « permettermi di essere suo compagno « di viaggio, e sarò molto fiero se egli « mi onorerà di questa missione di « fiducia. »

Ci si dice anche che il generale Fleury, in *disponibilità*, aveva lasciato Parigi lunedì per andar ad esprimere i suoi auguri al principe a Londra: ma a Calais un commissario di polizia, in virtù di ordini del ministero della guerra, ha invitato, d'altronde con molta cortesia, il generale Fleury a ritornare immediatamente a Parigi. Il generale ha obbedito senza fare la più piccola obiezione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Si annunzia, scrive la *Libertà*, che quanto prima avrà luogo una nuova riunione del gruppo Cairoli. Questi il quale fu contrarissimo agli accordi col ministero, sarebbe adesso disposto ad apparecchiarsi alle elezioni generali.

Altri invece sarebbero contrarissimi a questa idea; vorrebbero che per un verso o per l'altro si provocasse una crisi ministeriale prima che si parlasse di elezioni generali, affinché queste non fossero fatte essendo al potere l'onor. Depretis.

— 3. — La Società Geografica elesse suo Presidente il Principe di Teano con 173 voti. L'onor. Jacini, senatore del Regno, ne ebbe 74.

Trovansi presso la Corte dei Conti, per la registrazione, i decreti concernenti circa tremila nomine e conferme di Sindaci.

NAPOLI, 2. — Giusta quanto ieri ci telegrafava il nostro corrispondente da Roma, stamane sono giunti il ministro Tani e il segretario dei lavori pubblici, onor. Lacava, e sono partiti per Amalfi per osservare sul luogo i danni cagionati dall'ultima tempesta. S. M. il Re ha elargito lire 2000 in pro' dei danneggiati di quella città.

(Piccolo)

— Sono state sospese tutte le licenze agli ufficiali ed applicati di porto, in vista del lavoro straordinario che gli uffici di porto devono disimpegnare per servizio della sanità marittima.

(idem)

BAVENO, 2. — Scrivono al *Secolo*: In questa sontuosa Villa Clara, proprietà dell'egregio signor ingegnere Hendrey Carlo, di Londra, si fanno i preparativi per il soggiorno della regina Vittoria d'Inghilterra.

Verrà col 1° aprile prossimo e formerà qui sua dimora da tre settimane ad un mese.

L'alto personale di Corte prenderà alloggio nella villa contigua della marchesa Durazzo Grimaldi di Genova, a tal uopo appigionata dal predetto ingegnere Hendrey.

Il resto del seguito di Corte e di servizio prenderà alloggio al grande *Hôtel Belle Vue*.

RAVENNA, 2. — Il *Ravennate* narra che ha fatto una grande impressione nella cittadinanza la notizia del grosso fallimento di una importante Ditta bancaria della vicina città di Lugo.

REGGIO EMILIA, 2. — In seguito alle vive istanze pervenute al Ministero dall'Alta Italia, specialmente dalla Lombardia, fu deciso di trasformare in *Scuola di pastorizia e caseificio* lo stabilimento zootecnico di Reggio Emilia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il *Moniteur Universel* pensa che la sola dimissione del signor Marcère sia cosa probabile. Anche fossero accolte favorevolmente le sue spiegazioni alla Camera, tuttavia è considerato nel mondo politico come certo il suo ritiro. Si parla che possa succedergli Jules Ferry, il quale cederebbe il suo portafogli al signor Lepère.

2. — Si ha da Parigi: Le opinioni sono divise fra gli uomini politici se Marcère otterrà sì o no domani un voto di fiducia. Ciò dipenderà anzitutto dalla piega che prenderà la discussione.

In caso di un voto di sfiducia e di crisi nel Ministero interno, parlasi di Léon Renault a sostituirlo.

Brisson, a cui era stato offerto il

posto, rifiutò di accettare la liquidazione dell'inchiesta sulla Prefettura di polizia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — Nel pomeriggio del primo di marzo ebbe luogo a Pest una conferenza fra i ministri comuni sotto la presidenza di S. M. l'Imperatore.

INGHILTERRA, 1. — Diceasi che S. E. il conte Schouvaloff debba fra breve tornar per qualche tempo in Russia per faccende puramente private e personali. La voce, che corre già, che il suo viaggio abbia un significato politico non ha alcun fondamento.

— Alla Camera dei Comuni il sig. Fawcett richiamò l'attenzione sull'insufficienza della sorveglianza che si esercita sul modo di erogare le rendite dell'India, e su ciò nacque una discussione.

Il sig. Bright appoggiò una mozione presentata dal sig. Fawcett per nominare una Commissione a questo scopo. Si venne alla votazione, e la proposta fu respinta con una maggioranza di 39 voti.

RUSSIA, 27. Il *Journal de Geneve* ha per dispaccio da Charkow: « Il principe Krapotkin, governatore di Charkow soggiacque stamane alle sue ferite. »

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE
Padova, 4 marzo 1879.

Nuovo Prefetto. — Ancora non siamo in caso di precisare il giorno, in cui arriverà tra noi, per prendere possesso del suo ufficio, il nuovo Prefetto della nostra città e provincia, G. C. COFFARO.

Da fonti autorevolissime ci giungono intanto le assicurazioni più ampie sulle ottime qualità del nuovo Prefetto, sia come cittadino, sia come pubblico funzionario; il che sarà sentito con piacere dalla nostra cittadinanza, tanto proclive a circondare di rispetto e di deferenza i rappresentanti del governo, al quale dobbiamo in questo caso, per la scelta che ha fatto, una lode sincera.

B. Università di Padova. — Avviso. — Si avvertono i signori Studenti che con Decreto ministeriale 28 febbraio p. p. il sig. dott. Achille De Giovanni professore ordinario di Patologia generale nell'Università di Pavia è stato comandato in questa di Padova per l'insegnamento e per la direzione della Clinica medica durante l'anno scolastico corrente.

Con apposito avviso saranno indicati il giorno e l'ora della sua prima lezione.

Dalla Reggenza, il 3 marzo 1879.

Il Rettore
TOLOMEI.

Prolesione Universitaria. — Stamane alle ore 11 il signor L. dott. Landucci, incaricato delle Istruzioni, leggeva la sua prima lezione agli studenti.

La lettura durò un'ora circa, e venne alla fine applaudita dagli assistenti.

Conferenza. — Domani non avrà luogo la solita conferenza, perchè il nostro egregio amico e collaboratore Antonio Fradeletto, che doveva tenerla, è indisposto. Sarà perciò rimessa ad altro giorno che annunzieremo.

Associazione volontari 1849-49. — È convocata l'Associazione dei volontari 1849 della città e provincia di Padova alla seduta generale ordinaria che si terrà il giorno di domenica 9 corrente nella Sala della Loggia in Piazza Unità d'Italia alle ore 11 antimeridiane.

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto morale dell'Associazione;
3. Relazione del Revisori dei conti;
4. Stabile sostituzione di un membro del Consiglio;
5. Nomina di due Revisori.

Nel caso che nel 9 marzo p. v. non si riunisse il numero legale dei soci, avrà luogo una seconda convocazione nella successiva domenica 16 marzo stesso.

Padova, il 2 marzo 1879.

LA PRESIDENZA.

Camieriere infedele. — Siamo informati che un camieriere borghese di un'Autorità militare del nostro presidio, venne arrestato dal R.R. Carabinieri, avendolo il suo padrone scoperto autore del furto domestico di lire quattrocento.

Altro difensore di denaro furono rimarcato precedentemente nella casa, per cui era stato licenziato altro domestico, sul quale cadeva il sospetto mentre il vero reo continuò a stare in servizio; ma ora finalmente fu scoperto.

Tanto meglio, anche per quei poveri diavoli, ch'erano andati incontro a dispiaceri, senza nessuna colpa.

Pubblica Sicurezza. — Conformemente alle disposizioni, di cui si aveva sentore fino da ieri, e delle quali abbiamo già fatto parola, nelle ultime ventiquattrore gli Agenti di Pubblica sicurezza spinsero le loro indagini con alacrità raddoppiata, e la fiducia di un buon risultato delle operazioni intraprese si va sempre più affermando.

Ieri vennero fatti altri arresti; e al momento in cui scriviamo si stanno eseguendo delle perquisizioni in un magazzino di certo Pavan fruttivendolo, in Via Sirena, e in una bottega pure di fruttivendolo in Via del Fabbri.

Il Pavan venne arrestato sul far di giorno nell'osteria della Bissa presso il Duomo: un'altra perquisizione si fece pure nella piccola osteria Zavaggi presso l'Arco Valaresso. Si dice che in quest'ultima sia stata sequestrata una valigia di dubbia provenienza.

Il Pavan fu altre volte prevenuto, anche allora dall'omicidio, con invasione, commesso in casa Salom, Via della Gatta, ma in quella circostanza venne proscioltto.

Da quanto ci consta le Autorità ripresero le loro indagini anche nel suburbio, e in qualche Comune esterno, particolarmente ad Abano.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1° al 31 marzo 1879:

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 1 al 5 marzo	6.35	5.25
6 - 10	6.40	5.15
11 - 15	6.45	5.10
16 - 20	6.50	5.
21 - 25	7.	4.50
26 - 31	7.05	4.42

Ferrovie Venete. — Leggesi nel *Rinnovamento*: Oltre la notizia già riferita sulla deliberazione presa dalla Commissione Ferroviaria per inserire nell'art. 31 della legge per le nuove costruzioni la ferrovia Bassano-Primolano Trento, abbiamo ora da Roma che la stessa Commissione ha deliberato di comprendere nella quarta categoria le linee Mestre-Portogruaro ed Adria-Chioggia, la prima delle quali stabiliva debba unirsi presso Pordenone alla linea già esistente Mestre-Udine. La Commissione stessa deliberava di lasciare nella quinta categoria la linea Mestre-Campomonte, respingendo l'istanza presentata per sostituirvi la linea Mestre-Castelfranco.

Decesse. — Abbiamo ricevuto la tristissima notizia della morte avvenuta il 28 sera, ultimo scorso, in Bagnoli, della signora Luigia Pissacchia, nell'età d'anni 65.

Partecipiamo al dolore dei figli, che hanno perduto, in quella donna esemplare, una madre affettuosissima.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Stasera il *Burbero Benefico* di Gondoni. Vestri è il modello del *Burbero*. — Che il pubblico lo vada ad applaudire.

Un'opera nuova. — I giornali di Torino cantano in tutti i toni le glorie di Goldmark, un tedesco, autore d'un'opera nuova, *La Regina di Saba*, ch'ebbe al Teatro Regio uno di quei successi, che fanno epoca nella storia dell'arte.

Quest'opera grandiosa, scrive la *Gazzetta Piemontese*, rivela nuove bellezze e nuove finezze d'istrumentazione e di colorito; l'esecuzione è perfetta; l'orchestra e gli artisti formano un complesso d'interpreti veramente straordinario; l'allestimento scenico ricchissimo, sfarzoso.

Quanto allo spettacolo, ch'io chia-

merò d'ottica, nella *Regina di Saba* c'è niente meno che riprodotto il *simon*, l'infuocato vento del deserto.

E mi pare che basti. ITALO.

Artisti concittadini. — Togliamo con piacere dalla *Gazzetta musicale di Firenze* quanto segue: In uno dei numeri passati parlando d'una *Fantasia sul Faust*, edita dall'Associazione Musicale Industriale di Napoli, più che della composizione ci occupammo dell'edizione.

Verificato che il nome del compositore non è quello del connotissimo pianista Palombi, ma invece di un suo fratello, avendo il primo nome Costantino e quest'ultimo Giuseppe, nei rettificare questo *qui pro quo*, noi facciammo i nostri rallegramenti coi signor Giuseppe, perchè con questa sua composizione mostrandosi tanto abile, ha saputo ingannarci tanto da farci credere che essa fosse del celebre pianista.

A noi sembra che ciò sia il migliore elogio che tributar si possa a questo compositore, attualmente domiciliato a Padova.

Già capo-banda del ventottesimo reggimento, è autore di pregevolissime composizioni per banda e di una Messa che fu eseguita l'anno scorso nella chiesa di S. Antonio a Padova, Messa che fu elogiata da tutti i giornali cittadini e da molti giornali musicali.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino dal 24 al 26 febbraio

NASCITE
Maschi n. 10 — Femmine n. 6
MATRIMONI
Pasini Giuseppe fu Giuseppe, caffettiere vedovo, con Radi Giuseppina fu Ruggero, cuccitrice nubile.
Zen Giovanni fu Giovanni, facchino celibe, con Gagliolo Teresa fu Luigi cuccitrice nubile.
Rossi Alessandro di Marco, impiegato celibe, con Fai Emerenziana detta Emma fu Giorgio, civile nubile.
Barbato Pietro fu Pietro, muratore celibe, con Massarotto Caterina di Giovanni, casalinga nubile.
Michelon Antonio di Antonio, vasaio celibe, con Pampagnin, Virginia di Antonio, casalinga nubile.
Lenzi Giuseppe di Lorenzo, carrettiere celibe, con Mingardi Luigia di Pietro, tessitrice nubile.
Siato Vincenzo fu Antonio, facchino celibe, con Bacco Regina fu Giuseppe, cuccitrice nubile.
Sagorz Raimondo fu Francesco, ingegnere celibe, con Cogo Luigia fu Domenico, possidente nubile.
Lista Leonardo di Luigi, facchino celibe, con Favarotto Regina fu Giuseppe, lavandaia nubile.
Lista Domenico di Luigi, carrattiere celibe, con Perazzin Angela, fruttivendola nubile.
Vettore Luigi fu Valentino, villico celibe, con Piron Luigia di Giuseppe villica nubile.

MORTI
Marcati-Minoro Caterina fu Lorenzo, d'anni 38, casalinga, coniugata.
Fantin-Bagolini Elisabetta fu Giovanni, d'anni 53, benestante coniugata.
Corsi Luigia fu Giovanni, d'anni 52, copertaia nubile.
Toffano Ida di Angelo, d'anni 11 1/2.
Marzari Giuseppe fu Francesco di anni 25, mugnaio celibe.
Rappuzzi Marziale di Pasquale di anni 8.
Castellani-Anastasi Teresa fu Antonio, d'anni 80, civile vedova.
Zorzi Modesto di Luigi, d'anni 11 1/2.
Zagolin-Frigo Carlotta fu Antonio, d'anni 33, casalinga coniugata.
Simon Giovanni fu Giovanni, di 47 anni, guardiano carcerario vedovo.
Bosello Arturo di Carlo, d'anni 31 1/2.
Zeroli Enrico d'ignoti d'anni 3.
Consoli-Marengo don Alfonso fu Vincenzo, sacerdote di anni 49 celibe.
Volpin Giacomo fu Felice, cuoco d'anni 60 coniugato.
Rizzoli Francesco di Giacomo, di anni 22, soldato di fanteria celibe, di Manzia.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 3. — Rend. it. god. da 1° luglio 82.30 82.40.
Id. 1° genn. 84.45 84.55.
1° 20 franchi 22.07 22.09.
MILANO, 3. Rend. it. 84.40.
1° 20 franchi 22.04.
Sede. Affari calmi.
LIONE, 2. Sede. Mercato fiacco.

CAMERA DI COMMERCIO
Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

FEBBRAIO E MARZO

24	25	26	27	28	1
Rendita Italiana 1 gennaio					
84 20	84 25	84 20	84 30	84 30	84 25
Prestito 1866					
21 00	21 00	21 00	21 00	21 00	21 00
Pezzi da 20 franchi					
22 16	22 15	22 14	22 13	22 13	22 13
Doppie di Genova					
86 60	86 60	86 60	86 60	86 60	86 60
Fiorini d'Argento V. A.					
2 38	2 38	2 38	2 38	2 38	2 38
Banconote Austriache					
2 38	2 38	2 38	2 38	2 38	2 38

Listino dei Grani
dal 23 febbraio all'1 marzo

Quint.

Fruento da pistore	L. 27.—
id. mercantile	» 25.60
Fruentone pignoletto	» 18.25
id. giallone	» 17.25
id. nostrano	» 16.50
Segala nostrana	» 18.—
Avena nostrana	» 18.50

Movimento delle Ditte comm.

- Nuovi esecutori.**
- Zanon Giovanni, rappresentato da Salfarini Luigi, fiaschetta vini toscani, via Gallo n. 452.
 - Valente Antonio, bandaio, via Codalunga n. 4476 A.
 - Busato Scapolo Teresa, rigattiera, Piazza Unità d'Italia n. 55.
 - Boschini Andrea, barbiere, Teatro S. Lucia n. 582.
 - Checucci Emilio, vendita vini ed olii toscani, via del Sale n. 6.
 - Dinali Giuseppe, vendita vestiti fatti, Palazzo Debite.
 - Fumagalli Bortolo, offelleria, via S. Bartolomeo n. 3318.
 - Follador Giuseppe Giacomo, commissario e agenzia d'affari, via Teatro Garibaldi n. 501.
 - Lunardi Giovanni, calzolaio, via Seminario n. 2252.
 - Massarotto Giovanni, macina vernici, via Ravenna n. 4573.
 - Morande Girolamo, vendita legna da fuoco, via S. Bartolomeo n. 3395.
 - Martini Carlo, carpentiere, Corso Vittorio Emanuele n. 2372.
 - Nardari Angelo e Comp., commissari, Piazza Garibaldi n. 1126.
 - Polo Lionello, pistoria e pizzicagnolo, via Pozzo Dipinto n. 3876.
 - Pedile Arturo Federico, assicurazioni, via S. Bernardino.
 - Rizzo Luigi, macellaio, Torre Comune esterno di Padova.
 - Stoppato Pietro, deposito manifatture, via Falcone n. 1205.
 - Tomon Giuseppe, sarte in casa, via Teatro S. Lucia n. 585.
 - Bettello Luigi, fabbro-ferraro, via Seminario n. 2262 A.

Vulture.

- Da Barison Paolo a Piva maritata Barison Maria, l'esercizio di vendita frutta, via Torricelle n. 2328.
- Da Pavan Giorgio a Pavan Vincenzo, l'esercizio di macellato, viale Salon n. 99.
- Da Golfetto Luigi a Piovon Antonio, l'esercizio di macina cereali, via Pontecorvo n. 2723.
- Da Zanaza Giuseppe a Zanaza Luigi, l'esercizio di vendita stuoie e ghiaccio, via Fabbri n. 373.
- Da Festari Francesco e Giuseppe a Festari Francesco, gli esercizi di calzoleria, Piazza dei Frutti.

Fallimenti.

- Fortunato Domenico, farinaio, via S. Fermo n. 1247.

Cessazioni.

- Bortolini Giuseppe, commissario, via S. Biagio.
- Carnevali Giovanni, sarte, via Municipio, n. 4.
- Calappo Giacomo, cartolaio, via S. Daniele n. 2209.
- Carrari vedova Ferretti Lucia, rigattiera, Piazza Unità d'Italia n. 55.
- Carrari detto Schio Antonio, sarte oppignarataro, via Duomo n. 308.
- De Giusti Gaetano, vendita pane e paste, via Morsari n. 632.
- Ajo Maria, offelleria, via S. Bartolomeo n. 3318.
- Negri Giovanni, offelleria, Corte S. Clemente n. 216.
- Norsa e Comp., macina zolfo, via Ravenna n. 4573.
- Palladin Bernardo, barbiere, via Teatro S. Lucia n. 582.
- Polo Lionello, pizzicagnolo, via Cà di Dio Vecchia n. 3615.
- Michielon Antonio, macellaio, Torre Comune esterno di Padova.
- Simionini Francesco, tintore, via Torricelle n. 4228.
- Tosato Giuseppe, macellaio, via S. Fermo n. 1266.

Iermattina 3 marzo 1879 è morto il consigliere

Vincenzo dott. Barucchetto

Nacque col secolo - ed aveva tempera antica. La sua mente sagace ed acuta, educò negli studi legali - ed ebbe fama e valore di giureconsulto sapiente e profondo.

Fu magistrato integro - ed in età ancora fresca - nella fortunosa epoca del 1848 - fu quasi costretto di chiedere per motivi politici lo stato di riposo, troncandosi la intrapresa carriera.

Ma egli aveva anima e fede di patriotta costante, e pel suo carattere avrebbe potuto spezzarsi, piegare non mai.

Segui le vicende della patria col cuore di un figlio tenerissimo, e col l'occhio assiduo di una mente di filosofo.

Fu padre amoroso, e la sua casa gli fu un culto santissimo ove egli poneva e nascondeva un tesoro d'affetti. E perciò che a' suoi figli - l'ora fatale della di lui dipartita, abbenchè suonata in tarda età - sembra di molto affrettata - e non basta ad attenuar loro per nulla l'immenso cordoglio.

E così sarà per quegli amici - che ancora gli sopravvivono - e per quanti poterono apprezzare in lui un carattere indipendente, schivo di ostentazione e di adulazione, ma fermo e leale. Conservò lucidissima la mente fino agli estremi istanti e poté con ammirabile forza, più che increscioso di sé, addolorato per figli, infondere loro colle ultime parole rassegnazione e conforto.

Noi dinanzi l'onorata sua tomba rendiamo omaggio alle virtù dell'uomo, ed invochiamo pel figlio, nostro diletto amico, coraggio uguale alla grave sciagura.

ALCUNI AMICI

RINGRAZIAMENTO

L'avv. **Emilio dott. Barucchetto** ringrazia tutti coloro, che, nella circostanza luttuosa della morte del padre suo, **Vincenzo dott. Barucchetto**, sono concorsi ad onorare in ogni guisa la memoria del compianto ed amatissimo defunto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 marzo.

Domani, se il ministro Mezzanotte sarà guarito, la seduta della Camera avrà qualche importanza per lo svolgimento dell'interrogazione dell'onor. Zeppa sulla circolare concernente la protezione all'industria nazionale. Le dichiarazioni del ministro dovranno essere chiare ed esplicite, essendo impossibile ammettere i principi che in quella circolare sono enunciati e che contraddicono a tutte le buone tradizioni scientifiche e pratiche.

Se le dichiarazioni del ministro non saranno soddisfacenti, l'on. Zeppa muterà l'interrogazione in interpellanza, alla cui discussione potranno prender parte gli uomini più competenti della Camera, in materia economica.

La Relazione dell'on. Baccelli sul bilancio dell'istruzione pubblica non venne ancor distribuita la domani la Camera, dopo l'interrogazione Zeppa e le interpellanze degli onor. Ranzi e Baccarini sui lavori del Tevere, riprenderà la discussione del progetto che modifica la legge 25 luglio 1875 sul notariato.

L'on. Corbetta ha letto alla sotto-Commissione la relazione sul bilancio dell'Entrata e domani potrà leggerla alla Commissione generale e presentarla alla Camera. L'on. Sella assisterà domani alla seduta della Commissione generale.

Domani è convocata la Giunta per le elezioni e credo che domani stesso verrà convalidata la elezione del Collegio di Este-Monselice. L'on. Tenani è già arrivato a Roma ed oggi fece la sua comparsa nelle sale di Montecitorio, accolto con vivissima soddisfazione dagli amici politici, e con simpatia anche dagli avversari, che rendono il meritato omaggio al di lui carattere e al di lui ingegno. Appena la Camera abbia convalidata la elezione, cioè domani o postdomani, il nuovo deputato di Este-Monselice presterà giuramento ed assumerà l'esercizio delle sue funzioni parlamentari. **Domani ho telegrafato stamane, il giornale ufficiale del presidente del**

Consiglio conferma la notizia che vi rforzi nella mia lettera di ieri, cioè la nomina a prefetto della provincia di Padova del comm. Gaetano Coffaro, in disponibilità da alcuni anni.

Vi scrissi ieri che il comm. Coffaro fu prefetto a Bergamo e a Caserta, ove lasciò buona memoria come sagace amministratore.

Sua Maestà firmò stamane altri decreti relativi al personale dei prefetti.

L'on. guardasigilli non assisteva al Consiglio perchè partito ieri sera per Amalfi in compagnia del Segretario dei lavori pubblici, on. La Cava.

Postdomani nella chiesa della Minerva si celebreranno i funerali del cardinale Guidi, l'Ottavo Eminentissimo morto nel primo anno del Pontificato di Leone XIII.

I funerali dovevano farsi domani, ma furono rinviati in causa delle feste che domani celebransi nella Cappella Sistina per l'anniversario della incoronazione e del natalizio di Leone XIII, che compie domani 68 anni.

La messa solenne nella Cappella Sistina sarà celebrata dal cardinale Borromeo, coll'assistenza del Papa, di tutti i cardinali, dei prelati della Curia e degli ambasciatori esteri accreditati presso il Pontefice. Questi furono invitati e aderiranno all'invito, quantunque, se si volesse esser severi, il governo italiano potesse fare qualche osservazione sull'intervento dei rappresentanti di potenze amiche del regno d'Italia ad una festa destinata a commemorare un fatto tutto politico, qual'è l'incoronazione del Papa come Re.

Ieri il Pontefice ricevette in solenne udienza parecchi ambasciatori esteri, fra cui quello... del Principe di Monaco.

La prima rappresentazione dell'Amleto di Thomas all'Apollo è protratta fino a martedì sera e forse sarà necessaria una nuova proroga.

Leggesi nell'Optimone, 2: È ritornato in Roma l'onor. Sella.

Nostro dispaccio particolare

Roma 3, ore 3,15 p.

La Camera convalidò senza osservazioni, nella seduta odierna, l'Elezione di TENANI nel Collegio di Este-Monselice.

Tenani prestò giuramento (1).

(1) Questo dispaccio ci è arrivato ieri, dopo ultimata la tiratura della seconda edizione.

(La Redazione).

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 3 marzo

Maurigi presenta la relazione sopra la Convenzione coll'Unione postale universale conclusa a Parigi il 1° gennaio 1878.

Procedesi alla nomina d'un commissario per l'inchiesta agraria in surrogazione del deputato Morpurgo. Vengono convalidate le elezioni dei collegi di Acerra, Cava, 4° Palermo, ed Este.

Continuasi la discussione del progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sul notariato.

Le modificazioni ed aggiunte che il Ministero e la Commissione d'accordo propongono si riferiscono alle cauzioni dei notari ed al loro vincolo pel risarcimento dei danni possibili o il pagamento delle tasse, agli obblighi dei notari, alla dispensa o cessazione dell'esercizio, ai coadiutori dei notari, alle forme degli atti notarili, alle ispezioni e verificazioni negli uffici notarili, alle copie ed autenticazioni degli atti notarili, ai consigli notarili ed alle loro funzioni, agli archivi notarili ed ai loro conservatori ed impiegati, ed infine alle disposizioni disciplinari e penali nei casi di violazione o contravvenzione alla legge.

Prendono parte alla discussione di varie delle accennate aggiunte e modificazioni, **Matera, Incagnoli, Nocito, Oggero, Indelli, Cagnola, Francesco, Tropea, Cadenazzi, Luigi, Mancini**, il ministro **Matorana** per l'onorevole **Talani**.

La Camera approva le variazioni alla legge 1875 secondo le proposte concordate tra il Ministero e la Commissione.

Matochti propone che nelle provincie Lombardo Veneta vengano richiamate in vigore le discipline che regolavano l'esercizio del notariato anteriormente alla legge 1875 e durino finché sia emanata la nuova legge sulla base di quella ora colà vigente.

Mancini combatte questa proposta come contraria all'unità legislativa, come non pratica e tale da pregiudicare ogni questione concernente il notariato.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — Gli ultimi rinforzi pel Capo si sono imbarcati sabato a Woolwich. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che credesi imminente una Convenzione per l'occupazione di Novibazar. Il *Times* ha da Costantinopoli che gli abitanti di Kirkilissa si armano per resistere alla Turchia. Il *Times* ha da Pest che parlasi di una conferenza, suppletoria per definire le questioni ancora pendenti.

BUDAPEST, 3. — Il ministro della guerra fece alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca una lunga esposizione sulla occupazione, e quindi la Commissione approvò i crediti per stabilire delle missioni diplomatiche a Bucarest, Belgrado e Cettigne. Andassy dichiarò che le trattative commerciali colla Serbia furono ritardate, dovendo prima procedersi all'accordo fra i ministri dell'Austria e quelli dell'Ungheria.

TEPLITZ, 3. Le acque termali di Teplitz hanno raggiunto oggi la profondità di 13 metri. La temperatura delle terme è di gradi 37 2/10 Reaumur.

VERSAILLES, 3. — Camera — **Clemenceau**, radicale, attacca vivamente **Marcere** perchè si interrompe l'inchiesta sulla prefettura di polizia; bisognava, egli dice, riorganizzare la polizia depurandone il personale.

Marcere dichiara prima di tutto che parla in suo nome e non a nome dei colleghi; dice che la depurazione personale è una specie di proscrizione. (*Proteste, mormorio a sinistra*)

Marcere soggiunge che l'inchiesta sulla prefettura fu chiusa e diede i risultati ricercati.

Clemenceau propone un ordine del giorno, il quale dice che la Camera deplora di trovare insufficienti le spiegazioni di **Marcere**.

Dietro domanda di **Rameau**, la seduta viene momentaneamente sospesa.

VERSAILLES, 3. — **Marcere** presentò le sue dimissioni a Waddington. Durante l'interruzione della seduta della Camera, il Consiglio dei ministri si riunì e si assicura che **Marcere** abbia dichiarato che vincitore o vinto ritirerebbe. Stamane alla commissione d'inchiesta sul ministero del 16 maggio, Waddington espone i motivi per i quali il governo si opponeva alla proposta di mettere in stato di accusa quei ministri. La commissione aggiornò la deliberazione a mercoledì.

VERSAILLES, 3. — Alla ripresa della seduta **Rameau** propone l'ordine del giorno puro e semplice che **Clemenceau** accetta. L'ordine del giorno puro e semplice viene approvato quasi all'unanimità.

BUDAPEST, 3. — Alla Commissione della delegazione austriaca il relatore Sturm propose che la delegazione deliberi sui crediti per l'occupazione senza pregiudizio del diritto del Parlamento d'esaminare, in occasione del progetto tendente a coprire queste spese, se la pubblicazione del Trattato di Berlino fu fatta nella forma legale.

Questa proposta fu respinta con 11 voti contro 7.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

4 marzo

Tempo m. di Padova ore 12 m. 12 s. 58
Tempo m. di Roma ore 12 m. 14 s. 25

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	759 0	755 5	758 0
Term. centigr.	+2,9	+9,9	+7,1
Umid. rel.	86	62	85
Dir. del vento.	NNW	NE	NNE
Vel. dell'orizz.	3	11	16
Stato del cielo.	sereno	nuvol.	sereno sereno
Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3	Temperatura massima	+ 10 0	
	minima	- 4,2	

CORRIERE DELLA SERA
4 marzo

NUOV. CARDINALI

Il Santo Padre nominerà dieci cardinali nel concistoro di aprile.

Fra questi, sicuri monsignor Pecti, fratello del Papa, il nunzio apostolico a Parigi monsignor Meglia, l'arcivescovo di Tolosa e monsignor Lasagni, prelado della Corte pontificia.

(Messaggero)

Esposizione finanziaria

Notizie concordate da Roma fanno sapere che il ministro Magliani non farà più, com'era stato annunciato, l'Esposizione finanziaria nella seduta del 15 marzo, ma che sarà rimandata, per necessità di nuovi schiarimenti, dopo le ferie pasquali.

PREFETTO DI FIRENZE

Nel circolo politici è assai commentata la notizia che il ministero abbia offerto la Prefettura di Firenze all'on. Merdini, e che questi l'abbia accettata.

Registriamo questa voce con riserva.

SAPIENZA DELLE COMMISSIONI

L'onorevole Bonghi ha scritto la seguente lettera all'Optimone:

Caro Dina,

Leggo nel tuo giornale che ieri la Camera ha approvato le conclusioni della Giunta per l'accertamento del numero dei deputati impiegati, cancellando dalla categoria generale gli onor. Berti, De Sanctis e Tenca, che vi erano stati erroneamente compresi. Bisognava che cancellasse anche me, e appunto per la stessa ragione per la quale ha cancellato questi tre egregi amici miei; poiché anche io sono soltanto membro straordinario del Consiglio superiore, nè ho sul bilancio dello Stato stipendio e neppure pensione di sorta.

Se fossi stato ieri alla Camera o se vi potessi andare oggi, l'avrei detto; ma poiché non posso, lo scrivo a te. Ma non ti pare strano che una Commissione risolve che un deputato è impiegato, senza prima essersi informata se davvero lo sia?

Amà
Il tuo BONGHI.
Roma, 1° marzo 1879.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 3. — Lobanoff presentò una nota il 28 febbraio, ricordando il diritto di priorità della Russia sopra tutti i nuovi creditori della Turchia, e protestando contro l'alienazione di certe entrate per garantire il nuovo prestito, e domandando che la commissione finanziaria non sia unicamente composta d'inglesi, francesi e turchi, ma sia internazionale.

La Porta rispose che il prestito è progettato nell'interesse degli antichi creditori, di cui la Russia non contesta la priorità: l'alienazione delle entrate non costituisce per essi un nuovo pegno: la commissione anglo-franco-turca non ha alcun carattere politico; la commissione internazionale menzionata nel protocollo del trattato di Berlino è inutile, poiché un accordo fu stabilito fra la Turchia e i creditori.

CALCUTTA, 3. — La retroguardia inglese ritornando a Girisck, fu attaccata da circa 2000 Aligais, che furono respinti perdendo 150 uomini.

Il maggiore Rapioldi e cinque inglesi rimasero uccisi.

PARIGI, 4. — Il *Journal des Débats* crede sapere che l'idea di riunire in una capitale d'Europa una conferenza degli ambasciatori per sciogliere i punti contestati del trattato di Berlino guadagni terreno. L'Inghilterra è pronta ad aderirvi.

MADRID, 4. — Terrera Canovas presentò al Re la dimissione di tutto il gabinetto. Il Re l'accettò: Canovas fu incaricato di formare un nuovo gabinetto.

LONDRA, 4. — La Camera dei Comuni, discutendo il bilancio, fissò l'effettivo dell'esercito a 135,000 uomini.

Antenore

Leggere Tonico Digestivo (Vedi avviso in 4. pagina)

NOTIZIE DI BORSA

Franco	3	4
Rendita isalana	84 57	84 40
Oro	22 06	22 06
Londra tre mesi	27 58	27 58
Francia	110	110 05
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	858	865
Banca nazionale	2100	2110
Azioni meridionali	358 50	355 75
Obbligazioni meridion.	—	262
Banca toscana	—	760
Credito mobiliare	775	767
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	—

Parigi	1	3
Prestito francese 5 0/0	112	112 77
Rendita francese 3 0/0	77 55	77 60
italiana 5 0/0	76 40	76 55

Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Veneta	150	171
Obb. ferr. V. E. n. 1866	245	255
Ferrovie romane	84	85
Obbligazioni romane	91	91
Obbligazioni lombarde	244	245
Rendita austriaca (oro)	665 8	665 6
Cambio su Londra	25 28	25 28
Cambio sull'Italia	93 8	93 8
Consolidati inglesi	96 31	96 38
Turco	13 93	13 81

Vienna	1	3
Ferrovie austriache	246	245 50
Banca Nazionale	790	789
Napoleoni d'oro	9 28	9 28
Cambio su Londra	116 70	116 60
Cambio su Parigi	46 10	46 10
Rendita austr. argento	63 85	—
in carta	62 95	62 90
in oro	66	66
Mobiliare	227 10	229 30

Berlino

Austriache	427 56	427 50
Lombarde	115	113 50
Mobiliare	409	413 50
Rendita italiana	76 10	76 60

Bartolomeo Moschin gerente resp.

AVVISO

Come d'Avviso già pubblicato col giorno 15 marzo corr. da L.OVA, Frazione del Comune di Campagna-Lupia, a Padova e viceversa nel Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana verrà attivato, in via di esperimento, un servizio d'omnibus, con recapito a Padova alla Croce di Malta.

A. CHIARENTIN

FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, e cilindro, ora di gran moda come di Feltrino, Gibus, di Tibet per società, Secreti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire lire per cappello.

Berge Codalunga, N. 4597
15-7 PADOVA

OLIO RUINO FIORE D'ITALIA

preparato con metodo speciale
DALLA DITTA
Pianeri e Mauro di Padova

Nella loro fabbrica Olii medicinal

